

28 Gennaio 1950 fascicolo di 24 pagine  
numerati vergate dalla stessa Adelaide Roncalli  
e ora nell'archivio della Curia Arcivescovile di Milano,  
VII, Sani Riti, Incerti di Canonizzazione, N. 120

Sembra un fenomeno di autosuggestione, da elementi desunti  
in gran parte dal film di Fatima.

Il giudizio emesso dalla Curia Arcivescove di Bergamo sembra assai  
prudente.

Contro il carattere soprannaturale dei fenomeni, stanno le seguenti  
considerazioni:

- 1) La Bambina, anche durante i giorni delle quotidiane apparizioni, era  
ripetutamente svegliata come prima. Dopo, non sembra che i colloqui  
colla Madonna l'abbiano decisamente infervorata.
- 2) I fantasmi segreti al Vescovo ed al Papa sembrano ridursi a un poco  
cessa.
- 3) La fanciulla si atteggiava a martire dell'incapacitazione altrui e si  
riteneva la favorita della Madonna, che la punteva con altre  
che veniva ad accigliarsi sotto il suo manto in punto di morte.  
A ben poco presso!

Le Apparizioni della Madonna  
alle Ghiaie di Bonate, come le ho  
viste nel maggio 1944 e come le ho  
dettate alla mia educatrice nel  
maggio 1948.

13 maggio

Io andavo a cogliere i fiori per  
la Madonna che c'è a metà sca-  
la per salire in camera di casa  
mia. Avevo colto margherite e le  
avevo messe in una cariola  
che aveva fatto mio papà.

Vidi un bel fiore di sambuco,  
ma era troppo in alto perché lo  
potessi cogliere. Stetti ad ammi-  
rarlo e spontaneamente guardai  
il cielo e vidi come un puntino  
d'oro, rotondo che scendendo dal-  
l'alto si avvicinava a poco a  
poco alla terra; e man mano  
che si avvicinava scordero una  
bella Signora, sola.

Il punto d'oro s'allargava for-  
mando tre cerchi ovali (come quel-  
li di Fatima) e nel mezzo c'era  
la bella Signora.

Aveva il velo bianco, il vestito  
pure bianco con una fascia az-  
zurra, il velo era corto fino alla  
vita, il vestito aveva uno stra-

1) de visioni furono con-  
sultate.

de Bambini, controllate

da ben 4 medici, era

diventata insensibile.

Essa parlava in Berga-

masca, ma la Madonna

le rispondeva in una

lingua che la bambina

non sa spiegare. Essa tut-

ta ben intendeva.

x Come l'ho

vista poi

dipintata nel

quadro del

Vago.

scico. Sul braccio destro aveva la corona del Rosario con i grani d'oro, sui piedi nudi c'erano due rose rosa, al collo aveva una collana di perle tutte uguali legate in oro. I cerchi intorno alla Madonna erano luminosi, d'oro. Ai piedi si vedeva un bel paesaggio: da alcuni camignoli delle case usciva il fumo ed io pensai che in quelle case preparavano la cena.

Vedevo prati con frumento già maturo e tanti alberi di frutta ai lati, le strade avevano i sassolini bianchi.

Al primo momento ebbi come paura e feci l'azione di scappare, ma la Signora mi disse, con voce celestiale, soave: «Non scappare che sono la Madonna.»

Allora io mi fermai e la fissai entusiasmata, rapita in quella soave creatura. Non videro altro che lei e il paesaggio che c'era ai suoi piedi: ed Essa con voce celestiale mi parlò dicendo: «Devi essere buona, ubbidiente rispettosa col tuo prossimo e pregare attentamente, senza distrazioni: ritorna domani alle sei di sera.»

Poi vidi i tre cerchi e la bella Signora allontanarsi adagio, adagio come velati da una nebbia. La Madonna retrocedeva lentamente alzando i piedi come se risalisse una scala altrettanto luminosa, poi a poco a poco sparì offuscata da una nebbia invisibile.

14 maggio.

Il giorno seguente ero all'oratorio, ma verso le ore sei, con alcune mie compagne, feci una corsa al punto della sera precedente. Quando udii battere le sei fissai ancora il cielo e come la sera prima, vidi il punto luminoso, poi a poco a poco chiara la figura della Madonna. Al primo momento mi sorrisse poi mi ripeté quanto aveva detto ieri: «Devi essere buona, ubbidiente, sincera e pregare bene, devi avere rispetto per il prossimo. Trovati qui ancora per nove giorni alle ore sei.»

Poi sparì come la sera prima. Entusiasta della voce celestiale.

e di quanto la Madonna mi disse, andai giocando, con le mie compagne, ma internamente rapita nella Madonna, verso l'oratorio. A metà strada incontrammo un buon ragazzo che mi credette subito, quando gli dissi d'aver visto la Madonna. Egli ansioso mi disse: «Prova andare ancora a sedere se ti appare ancora. Domanda se io potrò essere sacerdote, consacrandomi a Lei».

In fretta ritornai sui miei passi, e andai al mio posto e guardai ancora il cielo con la speranza che la Madonna ritornasse. Infatti, dopo poco vidi il grazioso punto d'oro, e poi come le altre volte venne la cara Madonna. Le chiesi subito col ragazzo presente (in bergamasco): «Madonna mi ha detto il candido se può farsi prete e consacrarsi tutto a Te». Essa con voce sempre di Paradiso disse: «Sì, egli potrà consacrarsi tutto a me essendo un buon sacerdote, poco dopo che la guerra sia finita». Poi come le altre volte il punto diventò piccolo,

piccolo finché sparì.

Come svegliata da un sogno, vidi il caro ragazzo che mifirava il grembiule e ansioso mi chiese cosa aveva risposto la Madonna. Quando gli dissi le parole della Madonna, corse felice a dirlo a sua mamma.

Io ero talmente rapita che non sapero né mi accorgero di quello che facevo. Mi sentivo più che felice. Però in casa non dissi nulla e nemmeno mi interrogarono.

15 maggio

Ritornando dalla scuola mi fermai lungo la strada a mangiare delle ciliege che mi avevano regalato.

Tutta contenta, con le mie compagne, mi avviai verso il posto delle apparizioni. Vi era già molta gente della quale avevo molta vergogna. Mi fermai in un angolo, con le mie compagne, a finire di mangiare con loro, le ciliege. Poi parecchie conscenti mi invitarono ad anda

re al posto, sebbene non fosse l'ora, ma io sempre ripetero che ad andare da sola avevo vergogna. Ma poi a forza di dirmelo, andai felice, accompagnata da quelle conoscenti e da due mie compagne, Stala Lorna e Giulia Marcolini. Impiegai un bel po' di tempo a raggiungere il posto, perché la strada era affollata. Poi finalmente l'ora sospirata da tutte tre, venne e come le altre sere, scorsi il punto luminoso che a poco a poco si avvicinava. La luce era doppia, perché vicino alla Madonna, alla sua sinistra c'era il suo figliuolletto, Gesù Bambino, dall'apparente età di undici o dodici anni, con un vestito lungo fino ai piedi, lussissimo, color rosa, aveva molte stelline d'oro.

Aveva gli occhi arcuri come la Madonna e i riccioli d'oro.

Questa volta però il vestito della Madonna era azzurro, la fascia bianca e lo strascico pure bianco, che era la continuazione del velo, non trasparente,

che aveva sul capo. Aveva anche un'aureola con una dozzina di stelle. Intorno aveva le rose ai piedi, la corona del Rosario d'oro e la collana di perle al collo. Le mani sempre giunte. All'apparire della Madonna, siccome molte persone mi dicevano di chiedere la pace e di far guarire i loro figli, le dissi; in bergamasco: «Madonna, mi ha detto la gente se fai guarire i suoi figli e se mandi la pace.» La Madonna mi rispose: «Di alle donne ed agli uomini che se vogliono i loro figli guariti devono fare penitenze, preghiere e giudizio.» Poi mi mostrò un cartellone sul quale c'era scritto il numero due, ma io non ero capace di capire se erano due mesi o due anni. La Madonna visto che non capivo, guardò Gesù Bambino, fece un sorriso e mi disse: «Se gli uomini di questo mondo faranno penitenza, la guerra finirà tra due mesi, altrimenti in poco meno di 2 anni.»

Recitò un po' di Rosario con me, poi mi disse: «Ciao» e prendendosi per mano Gesù Bambino, sorridendomi se ne andarono come le altre sere, retrocedendo.



16 maggio

Già moltissima gente attendeva da qualche ora. Molte persone entrarono anche in casa mia a fare domande. Mi spostarono l'orologio mettendolo un'ora indietro. Quando segnava quasi le cinque io volli andare al mio posto che avevo segnato scavando un po' la terra e rompendo qualche ramo della siepe. Tutti in casa mi dicevano che erano le cinque, ma io sentivo che erano le sei e insistetti finché un uomo mi prese in braccio e mi portò al solito posto. Come le altre sere il punto no d'oro non tardò a farsi vedere. La Madonna venne ancora con Gesù Bambino; erano vestiti come ieri. Tutti e due mi sorrisero; sorrisi anch'io, poi con volto addolorato, la Vergine disse: «Alcune mamme hanno dei bimbi disgraziati per i loro peccati gravi, non facciano più peccati e i bimbi guariranno.» In bergamasco dissi: «Lo lo dirò alle mamme.» La Madonna mi guardava e Gesù Bambino pure. Soggiunsi, sempre in bergamasco: «La gente mi ha detto per far credere a tutta l'altra gente che tu appari qui, idi

far vedere un segnale. Essa mi sorrise e mi disse: «Verrà anche quel tempo» Poi aggiunse: «Brega per i poveri peccatori che hanno bisogno delle preghiere dei bambini» Dicendomi un bel: «Liao» Se ne andò col Brambinello.

17 maggio

In questa sera c'erano molte persone, alcune delle quali attendevano già dal mattino, altre dalla sera precedente, dormivano anche sotto le piante; altre arrivavano qualche ora prima dell'apparizione.

La Madonna apparve vestita di rosso col manto verde con lo strascico. Ai piedi il solito bel paesaggio.

Era circondata dai soliti cerchi di luce. Le sostenevano i piedi due Angioletti vestiti di celeste e che vedo di profilo; vicino a questi due altri due che mi voltavano le spalle e che erano vestiti di rosa. Ai fianchi ancora due Angioletti per parte; quelli più in basso vestiti di rosa e i due più in alto,

vestiti di celesti.

Appena vidi la Madonna, lei sor-  
risi e lei subito mi parlò e mi  
confidò un "segreto", che dovevo  
dire al Vescovo e al Papa, con  
queste parole: «Di al Vescovo e  
al Papa, il segreto che ti confi-  
do.

e ti raccomando di eseguire quan-  
to ti dico, ma di non dirlo a  
nessun altro.»

Dal Vescovo potei andare, subi-  
to, ma dal Papa dovevo attende-  
re fino il 7 aprile 1949.

Io risposi alla risposi alla Ma-  
donna (in bergamasco) «Lo farò»  
e aggiunsi «Madonna qual' è la  
preghiera che Ti piace di più?» Es-  
sa mi rispose: «Quella che mi pia-  
ce di più è l' Ave Maria.» Poi mi  
sorrise e se ne andò lentamente co-  
me tutte le altre sere.

18 maggio

Durante il giorno, all'oratorio,  
non capivo niente, perché pensa-  
vo sempre alla Madonna e a  
quanto mi diceva. Uscii come  
al solito, alle 5, andai a casa a

far merenda, poi poco prima delle 6 andai al solito posto. Anche in questa sera c'era molta gente. Naturalmente avevo vergogna, ma andavo sempre allo stesso, alcune volte anche portata in braccio da uomini.

Anche questa sera vidi il solito punto che si allargava sempre, e la Madonna apparve ancora vestita di rosso, col manto verde, ancora con gli Angeli.

Cominciai per la prima io a parlarle e dissi, (in bergamasco) «Madonna, mi ha detto la gente che ha i figli ammalati, se deve proprio portarli qui per guarirli.» Essa mi rispose, con voce di paradiso: «Po, non è necessario che tutti vengano qui, ma vengano appena quelli che possono, e secondo i loro sacrifici saranno guariti o resteranno ancora ammalati.» Dissi allora: (sempre in bergamasco) «Ghelo dirò che me l'hai detto tu.» Mi sorrise e mi raccomandò: «Prega per i poveri peccatori che hanno bisogno delle preghiere dei bambini.» Ancora mi sorrise, mi disse: «Liao.» e se ne andò.

19 maggio

Come tutte le altre sere, andai al posto trasecolata. Era stata portata una pietra piuttosto grande, di granito, sulla quale io salivo durante le apparizioni.

L'era molta gente! Come le altre sere avevo vergogna, ma non volevo perdere le apparizioni per la gente e quindi salii sulla pietra.

Vidi il punto luminoso, poi scorsi la Sacra Famiglia. La Madonna aveva il velo celeste, il vestito pure celeste con la fascia bianca, le solite rose rosa sui piedi, la collana e la corona del Rosario. Gesù Bambino vestiva ancora di rosa con le stelline d'oro e teneva sempre le mani incrociate e aveva sempre il suo sorriso sulle labbra. San Giuseppe ne sorrideva, ne era imbronciato, vestiva di marrone e aveva lutto sulla spalla sinistra il mantò, pure marrone. Aveva nella mano destra un giglio. C'erano ancora gli Angioletti. La Madonna mi guardò e sorrise, mentre sorrideva aprì la bocca e si mise a parlare: «Preghiera e penitenza». Li guardarono tutti e tre sorrisero. Poi la Madonna mi ripeté:

« Prega per i poveri peccatori più  
 ostinati che stanno morendo in  
 questo momento e che trafiggono  
 il mio cuore » Ed io sempre con la  
 mia allegrezza nel cuore: « Si pre-  
 gherò » Poi le chiesi (in bergamasco)  
 « Madonna fa un qualche mira-  
 colo e così tutta la gente che non  
 crede si gettò ai tuoi piedi a  
 piangere perché prima non crede-  
 va e ti domanderà perdono dei  
 suoi peccati » La Madonna mi  
 rispose: « Terrà anche quel momen-  
 to che molti si convertiranno ed  
 io sarò riconosciuta dalla Chiesa »

da Madonna domanda  
 d'essere glorificata,  
 come a Beate, così  
 generalmente, ovunque.

Poi, come fra parentesi, mi dis-  
 se: « Medita queste parole fino al  
 l'ultimo della tua vita e fatti  
 coraggio di tutte le pene che ti  
 verranno incontro e di tutti i  
 patimenti, che mi rivedrai nel  
 letto, al punto della tua morte,  
 ed io ti prenderò sotto il mio  
 manto per portarti in cielo. Or  
 rivederai presto »

E tutti e tre, col sorriso sulle  
 labbra mi salutarono dicendomi  
 « Ciao »

20 maggio

Come tutte le altre sere andai sulla pietra di granito e il solito punto aspettato si fece vedere ancora. Ancora apparve come ieri la Sacra Famiglia e la Madonna mi disse per prima cosa: «Domani sarà l'ultima volta.»

Io ebbi un sussulto perché mi sembrava impossibile che fossero già passati 8 giorni, ma subito la Madonna interruppe il mio pensiero, dicendomi: «Domani sarà l'ultima volta e smetterai per sette giorni, poi ricomincerai per altri quattro.» Io mi sentii subito meglio e subito dissi dentro di me: «Beh no male!»

Poi la Madonna soggiunse: «In quei sette giorni ti raccomando di fare come meditazione le parole che ti dissi il primo giorno; ossia essere ubbidiente, rispettosa verso il tuo prossimo e stare raccolta nella preghiera. Meditale sul serio queste parole; che più grandicello ti faranno servizio e capirai ancora meglio di queste importanti parole, per una bambina che vuole essere tutta mia.» La Madonna guardò S. Giuseppe e Gesù

Bambino, chinando un po' il capo e sorridendo con essi. So ebbi l'impressione che la Madonna chiedesse a S. Giuseppe ed a Gesù Bambino: «Ho parlato bene?» ed io quasi volessi rispondere a questa mia impressione dissi: «Sì»

Poi la Madonna mi disse cose che riguardano me e consigli che le chiedo. Col solito bel: «Liao» che sentivo tanto volentieri, mi salutarono. Le loro voci erano così armoniose e belle che per quanto io abbia cercato di imitarle e pur avendole sempre nelle orecchie e sembrarmi quasi uguali, non riuscii mai ad imitarle.

21 maggio

Finche questa sera vidi il solito punto eppoi vidi la Sacra Famiglia vestita come ieri, in mezzo a una Chiesa. Verso la porta principale c'erano un asino color grigiastro, una pecora bianca, un cane a macchie bianche e marroni e un cavallo del solito color marrone. Tutte le bestie erano inginocchiate e muovevano la bocca come



per pregare. Tutto ad un tratto si alzò e passandolo dietro la Madonna uscì dalla porta aperta e s'arrivò sull'unica strada che conduceva ad un campo di gigli. Ed egli come con cattiveria calpestarà una parte di gigli, ma non fece in tempo a pestarne quanti voleva, perché subito si vide la cara persona di S. Giuseppe che veniva a ritirare il cavallo per cessare il suo vandalismo. Il cavallo appena vide S. Giuseppe cercò di nascondersi sotto il muretto che faceva cinta al campo dei gigli. Ma S. Giuseppe ormai l'aveva già visto e il cavallo capito che non aveva più nulla da fare perché S. Giuseppe l'aveva già visto, si lasciò prendere come una bestia docile e accompagnato da S. Giuseppe tornò in chiesa e si mise ancora a pregare. Eppoi tutti si guardarono dicendosi il solito bel "Ciao" che sentivano tanto volentieri e se ne andarono.

In questa apparizione nessuno di tre parlò. Io pensai che il cavallo fosse una persona cattiva che voleva attirare tutti a sé e far diventare cattivi e che quei

gigli fossero i buoni cristiani che furono uccisi e che Giuseppe non voleva questa strage. Questo pensiero mi venne mentre videro l'apparizione poi lo pensai molte altre volte.

28 maggio

In questo giorno feci la mia prima comunione e i miei sentimenti li ho tenuti tutti per me.

Come le altre sere andai al solito posto l'era moltissima gente. Come nelle altre <sup>sere</sup> vidi il punto luminoso, poi scorsi ancora la Madonna con gli angioletti e con due santi ai fianchi.

La Madonna subito mi sorrise e aprì la bocca dicendomi: «Prega per i poveri peccatori più ostinati che stanno morendo, ma ancor di più per quelli che non vedono il pericolo della morte e che molto più mi fanno soffrire. Prega per il Papa che passa dei momenti un po' brutti. Tu prega perché la pace del l'Italia e di tutto il mondo venga presto, la pace (guerresca o (generale) guerriale, non ho capito bene la pa-

rola) verrà anche quella: anzi tutto quella pace che mi resta sul cuore è la pace fraterna che tutta la gente di questo mondo, non solo gli Italiani, ma di tutto il mondo si ami come dei veri fratelli e così cesseranno anche i castighi. E così il Papa avrà meno pene e sofferenze. Perché ora è molto maltrattato e molta gente tenta la sua vita. Ma io lo proteggerò sempre e fin quando non è giunta la sua ora, non se ne andrà dal Vaticano»

(alla morte)

Lentamente la Madonna si voltò a guardare prima S. Matteo ed egli le sorrise: poi ancora lentamente si voltò da S. Giuda e fece lo stesso inchino e lo stesso sorriso, contraccambiato, poi si volsero a me e mi dissero: «buonacore!» e se ne andarono retrocedendo.

Lo fui ispirata da una voce interna che quei due Santi fossero S. Giuda e S. Matteo. Quando in collegio vidi un quadro con questi due Santi, vidi che erano proprio S. Giuda e S. Matteo. Vestivano un vestito viola e il mantello marrone, avevano la posizione come gli angeli, ma le vesti che

volazzavano. La Madonna che era circondata dagli Angioletti come nelle altre apparizioni, vestiva questa volta di rosa col mantello bianco. Aveva i capelli sciolti di color biondo oro e in <sup>testa</sup> una magnifica corona d'oro tempestata di perle preziose di diversi colori: verdi, rosse, bianche e bleu.

29 maggio

C'era molta gente. Ancora mi apparve la Madonna, ma prima di essa, vidi due colombine bianche che scendevano luccicanti e volavano davanti a me, poi da lontano vidi il solito punto e quindi apparve la Madonna ancora sola, circondata dagli Angeli, con due colombe scure in mano. Le testine incrociate uscirono tra il pollice e l'indice, le code dal palmo della mano. La Madonna aveva il vestito rosso e il manto verde, la corona d'oro in testa e i capelli sciolti come ieri, la corona del Rosario sul braccio, d'oro. La Madonna mi sorride, come al solito.

to, aprì la bocca e disse: « Gli am-  
malati che vogliono guarire, devono  
avere più fiducia, e lavorare, se  
almeno vogliono guadagnare il  
Paradiso. Altrimenti se non han-  
no fiducia e se non lavorano  
(facendosi seria) invece di es-  
sere premiati, saranno severa-  
mente castigati. Ma però spero  
che nessuno di voi, sentendo  
queste parole, non sia capace  
di far di tutto, per non gua-  
dagnarsi il Paradiso. Ma ti  
aggiungo una cosa, che quelli che  
soffriranno pazientemente, senza  
disperarsi, otterranno da Me e dal  
mio Figliolo qualunque cosa mi  
chiedano. Prega, prega per gli am-  
malati di anima che il mio  
Figliolo soffre più di me e di che  
il mio Figliolo Gesù è morto sul  
la croce per salvarvi. Ma molti di  
voi non capiscono questo e per que-  
sto io soffro ancora. Però non  
perderli di animo perché non  
sei una di quelle che non capi-  
scono, ma anzi capirai anche  
i tuoi superiori. »

Eoi con un soave sorriso e il  
solito bel "Ciao" scoccò dalle sue  
labbra un bacio che mi commos-

se, tanto che la sera mi sembrava di sentire lo scocchio di questo bacio materno che mi incoraggiava. Mentre la Madonna alzava alla bocca la mano per mandarmi il bacio con l'indice e il pollice uniti (-come quando il sacerdote tiene l'ostia in mano) le due colombine volazzavano d'intorno a Lei, poi mentre mi diceva "ciao", ha ricongiunto le mani come al solito e le due colombine una da una parte, una dall'altra, battendo adagio le ali salivano accompagnando la Madonna.

30 maggio

La gente, aumentando sempre più di numero e di direzione, stava ad attendere quando la Madonna mi apparve. Essa era vestita come ieri, ma non aveva le colombine; solo gli angioletti le erano attorno. Fece un sorriso e mi disse: «Cara bambina, tu sei tutta mia e avendoti cara al cuore partiro' domani devo lasciarti in questa valle

di pianto e di dolore: « Io mi sgomen-  
tai, ma Essa è pronto conforto e  
mi ripeté quanto mi disse nella  
settima apparizione. « Ma irredrai  
al punto della tua morte ed io  
ti prenderò sotto il mio manto  
per portarti in cielo e prenderò  
anche chi soffre con te e che ti  
copisce, senza vederti e senza a-  
scoltarti »

Poi chiuse gli occhi, mi mandò  
ancora come ieri, un bel bacio,  
poi protese la mano come per  
incominciare a benedire, ritirò  
la mano verso lei stessa e sempre  
con gli occhi chiusi, sparì un  
attimo più in fretta delle altre  
sere.

31 maggio

La moltitudine della gente passa  
ogni limite, ma purtroppo questa  
sera la Madonna non venne che  
alle 8 (ora legale) questa sera ave-  
va l'abito della prima apparizio-  
ne, ma aveva intorno gli an-  
geli come le altre sere. Tutta in  
bianco con la fascia celeste la  
corona del Rosario sul braccio

destro.

Lorridendomi (ma purtroppo  
 mi accorsi che non aveva il  
 sorriso delle altre sere; subito  
 mi accorsi che anch'Essa era  
 addolorata per dovermi lascia-  
 re,) ma pur non avendo il pron-  
 to conforto si rianimò subito  
 e con soavità mi disse: «Lara  
figliuola, mi spiace doverti lascia-  
re, ma la mia ora è passata; non  
sgomentarti se per un po' non  
mi vedrai più, ma però pensa sem-  
pre a quello che ti ho detto ed onche  
che il punto della tua morte,  
verrà a trovarti.

Lara, ora ti lascio in questa  
 valle di veri dolori e sarai una  
 piccola martire e tu cerca sempre  
 di non farti cascare le braccia  
 perché voglio che il mio trionfo  
 sia presto giustificato e di al  
 Papa di spiciarsi perché io ho  
 fretta. In questo posto voglio essere  
 premurosa per tutto. Io interce-  
 derò presso il mio Figliuolo per  
 qualunque cosa tu mi chiedi  
 per ricompensarti del tuo mar-  
 tiriò passato allegramente. Ti  
 servano queste parole di confor-  
 to - come se io fossi ai tuoi fianchi

de fanciulla sopra  
 nelle maniche e  
 firmate.  
 Ora la Beata non  
 vede più la Madonna,  
 come per ben tre volte  
 ha dedicato al Re  
 che la interrogava  
 cioè ha avanti a se  
 tutta la serie delle  
 sue visioni e sent  
 interamente la s.  
 Vergine.



e ti dicessi: « Su coraggio, sappi  
 con pazienza che tu verrai in Para-  
 diso con Me, ma purtroppo non  
 quelli che ti faranno martire  
 almeno che non abbiano il più  
 grande senso di dolore e con fatiche  
 potranno venire in Paradiso.  
 Sta allegra che ci rivediamo  
 ancora.

Ciao, cara la mia piccola marti-  
 re » E sentii un dolce, soave bacio  
 raggiungermi sulla fronte, poi  
 come le altre sere, scomparve.

In tutte le apparizioni, anche  
 quando non è stato detto, la Madon-  
 na aveva le rose rosa sui piedi.

Adelaide Boncalli.

Milano, Sabato 28 Gennaio 1950